

RASSEGNA STAMPA di

LA VITA SEGRETA DEGLI ALBERI

COSA MANGIANO. QUANDO DORMONO E PARLANO. COME SI RIPRODUCONO.
PERCHÉ SI AMMALANO E COME GUARISCONO

BESTSELLER

Il libro più letto in Germania nella categoria saggistica

ALLA SCOPERTA
DI UN MONDO NASCOSTO

PETER WOHLLEBEN



LA VITA
SEGRETA
DEGLI ALBERI

COSA MANGIANO
QUANDO DORMONO E PARLANO
COME SI RIPRODUCONO
PERCHÈ SI AMMALANO E COME GUARISCONO





SETTE



Gabriella Pession, interprete della fiction *Il Sistema*, fotografata da Giovanni Gastel.

«Mafia Capitale che spettacolo squallido»

Gabriella Pession è la protagonista della serie tv sulla corruzione a Roma che la Rai manda in onda mentre si accende la battaglia per la poltrona di sindaco di **Edoardo Vigna** e **Sergio Rizzo**

SALONE DEL MOBILE Per una settimana Milano torna capitale del design: in anteprima tutte le novità di **G. L. Bauzano** e **F. Pini**

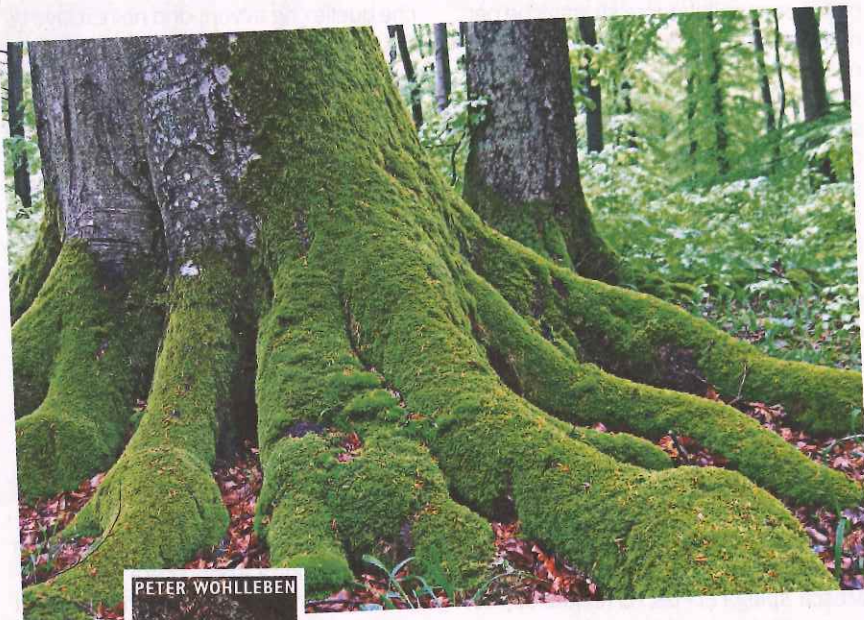
SPAZIO Un super telescopio andrà a caccia di alieni. Lo racconta lo scienziato italiano che fa parte del team di **Marzio G. Mian**

VITA NEI BOSCHI Gli alberi sanno contare, essere solidali ma anche perfidi. Lo sostiene un ranger tedesco di **Luca Bergamin**

Attento abete, c'è una perfida betulla che ti sta spiando

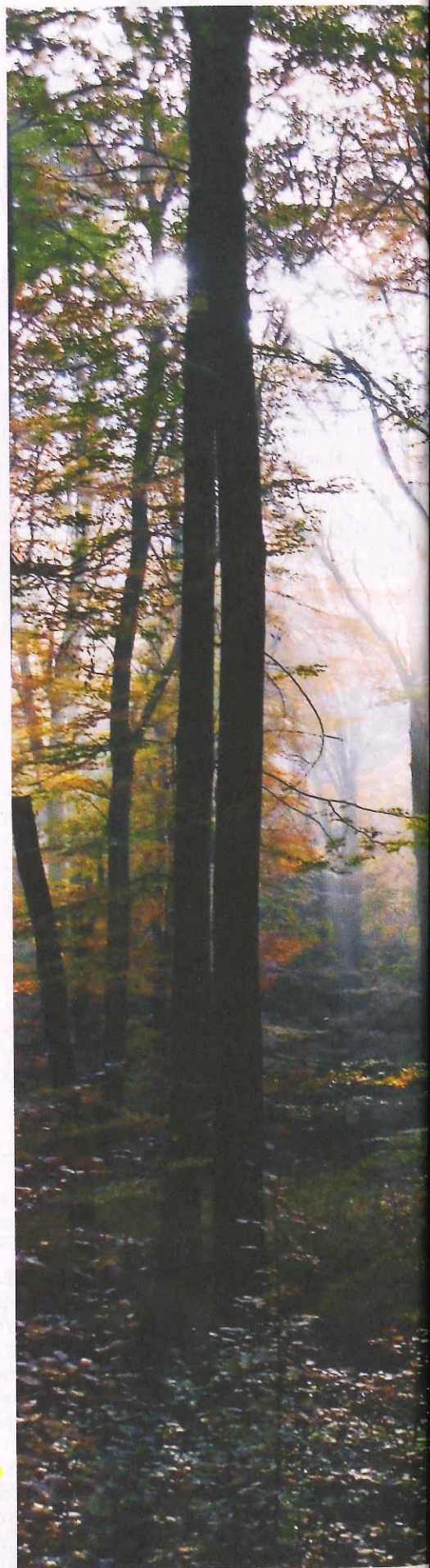
Faggi di particolare intelligenza, meli che sanno far di conto, querce capaci di "brutalità". Sono tante le gioie e i dolori vegetali. A raccontarle è una guardia forestale tedesca

di Luca Bergamin



Green social network
Qui sopra, un albero con due secoli di vita e la copertina del libro di Wohlleben. Nella foto grande, la foresta di Hümmele all'imbrunire; a destra, i funghi sul tronco che segnalano che la pianta sta per morire; e, nel tondo, Peter Wohlleben.

«G li alberi parlano tra loro, esiste una sorta di green social network funzionante tra le piante». Per provarlo, e soprattutto spiegarlo con un linguaggio che potesse suscitare emozioni, la guardia forestale 52enne Peter Wohlleben ha scritto un libro che in Germania è in testa alle classifiche dei best seller con oltre 350 mila copie vendute, è stato opzionato da diciannove Paesi dal Brasile alla Corea. In Italia, *La vita nascosta degli alberi. Cosa sentono. Come comunicano. Scoperte da un mondo segreto*, uscirà a settembre pubblicato da Gruppo Editoriale Macro e il 9 e 10 dello stesso mese il guardaboschi di Bonn terrà un seminario di due giorni presso la Fattoria dell'Autosufficienza di Bagno di Romagna (autosufficienza.it). Noi siamo andati a trovarlo nella sua foresta, quella di Hümmele, un paradiso incontaminato di tre mila





acri di bosco nella regione occidentale di Eifel, quasi al confine con le Ardenne e il Belgio. Abbiamo ricevuto un paio di scarponi, una giacca verde con lo stemma "forst" e abbiamo seguito Wohlleben per un giorno intero camminando su tappeti di foglie, toccando fusti di alberi, misurando le circonferenze dei loro tronchi, accarezzando la corteccia, stando attenti a rimettere i rami nella stessa posizione in cui li avevamo trovati prima di spostarli per cercare un pertugio tra pareti di fronde, tra questi boschi lasciati prosperare quasi selvaggiamente di cui lo stesso Wohlleben è responsabile. Insomma, abbiamo fatto tutto quello che fa quest'uomo alto e dai modi gentili, che tanto sarebbe piaciuto a Jean Giono anche se gli alberi lui non li pianta bensì se ne prende cura. Ed effettivamente, guardandolo in azione e ascoltando mentre ci mostra radici, muschi e filamenti fungosi che crescono sui fusti morti, le venature del legno, possiamo dire che le sue teorie sul sentimentalismo degli alberi sembrano plausibili. Di sicuro sono affascinanti. «Ho scritto il libro perché vorrei che tutti immaginassimo gli alberi e prendessimo parte alla loro conservazione, non solo perché sono importanti per la nostra vita, ma perché sono splendide creature viventi dotate di forme di comunicazione e sensibilità sorprendenti. Non sono solo robot organici cresciuti per dare ossigeno alla Terra e fornire legna all'uomo – spiega Peter, che sin da piccolo desiderava diventare guardia boschi e studiava i ragni dentro recipienti di vetro e le rane nel terrario –, e non si comportano in maniera egoistica come noi umani. Le piante si parlano tramite particolari pro-

fumi, essenze che emanano quando sono ferite da insetti o da mammiferi in modo che gli esemplari vegetali della stessa specie che stanno loro intorno riconoscano il pericolo e comincino a prepararsi per l'attacco. Le altre forme di contatto avvengono tramite le radici, inviando sostanze chimiche e con segnali elettrici. È quello che gli scienziati chiamano "wood wide web", anche se con le loro espressioni troppo tecniche non descrivono pienamente la bellezza della vita segreta delle piante».

Il valore dell'amicizia. Stiamo attraversando una faggeta, molti tronchi caduti per vecchiaia sono riversati a terra e lì rimarranno perché nella foresta di Hümmel, l'intervento dell'uomo e delle macchine sono ridotti al minimo. I pesticidi e gli altri trattamenti di origine chimica sono stati eliminati, si usano cavalli che trainano aratri per non danneggiare suolo e radici sottostanti, una scelta che al ranger scrittore stava per costare il posto di lavoro. «I miei superiori non accettavano questa gestione, mi stavo per licenziare, pensavo di trasferirmi con mia moglie e i miei due figli in Svezia, ma poi la municipalità ha deciso di sganciarsi dal ministero forestale – spiega Wohlleben – e affidare la foresta interamente a me... Un momento, però, noi due ci siamo fermati qui per i faggi, che sono i più socievoli nei confronti dei propri vicini e dotati di un'incredibile pazienza, per esempio quelli più giovani devono aspettare a lungo sotto la chioma delle loro madri prima di avere il permesso di crescere, e la durata dell'attesa può essere anche di tre secoli: chi non vorrebbe essere coccolato tanto a lungo?». I faggi sono bravi anche a imparare, come del resto gli abeti rossi. Peter ce ne mostra uno dal tronco un po' screpolato. «Qui da noi al Nord dell'Europa succede meno spesso, però quando c'è una siccità pesante, il legno si crepa all'interno e la pianta sente male, una lezione che tiene a mente per il futuro cercando di essere più parsimoniosa nel consumo di acqua. Non bevono troppo in primavera proprio per conservare il suolo un po' umido in previsione dell'estate, così possono essere sicure di avere una riserva di liquido anche in caso di forte siccità. Un faggio può consumare sino a 500 litri di acqua al giorno, ma se ha imparato sul suo legno quanto male fa la scarsità di liquido, starà di sicuro attento. I meli sono invece i più abili a fare di conto, gli scienziati hanno infatti stabilito che considerano giorni caldi quelli in cui la temperatura supera i 20° e, dopo un certo numero di queste giornate, mettono le foglie e questo è fantastico perché significa che hanno qualcosa di paragonabile alla memoria. Si ricordano che una manciata di giorni di tepore marzolino costituisce probabilmente un semplice intermezzo e perciò non si lasciano ingannare: alcuni scienziati dell'Università di Bonn hanno scoperto che nelle punte delle radici ci sono strutture cerebrali paragonabili a quelle che consentono a noi di ricordare». Superiamo alcune asociali e perfide betulle – «I suoi rami sono come fruste che battono quelli degli alberi vicini in modo da farli cadere



Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

In alto, un esempio di "testardaggine" di un albero: nonostante la folta chioma, insiste a germogliare lasciando sul tronco tante cicatrici. Nel tondo, il deposito di semi di faggio fatto da un topo.



e avere così più spazio per se stesse» – e arriviamo al boschetto delle querce centenarie trasformato in luogo di sepoltura e rimembranza, per consentire ai parenti di persone che hanno amato la natura di spargere le ceneri ai piedi dei tronchi di Hümmel. E proprio qui chiedo a Peter se ci si possa spingere oltre, a parlare di sentimenti, seppur blandi, paragonabili all'amore e alla tristezza. Se un albero, insomma, possa in un certo qual modo provare una sorta di vegetale attrazione per un altro in particolare. «Forse l'amore no, ma l'amicizia è un sentimento conosciuto – assicura – nel senso che si prendono cura gli uni degli altri, per esempio fanno crescere i propri rami più spessi a una distanza tale per cui



Una mostra tutta "Trees" di Irene Kung

Sopra, l'uso dei cavalli al posto dei mezzi meccanici per non rovinare il suolo dei boschi; a destra, un tronco nella foresta di Hümmele; e, in basso, un fungo congelato in una pianta già morta. Oltre al libro di Wohlleben, al tema degli alberi è dedicata anche la mostra *Trees*, di Irene Kung, aperta fino al 29 luglio presso la Contrasto galleria di Milano. La fotografa svizzera ha immortalato 40 diversi tipi di piante, di cui ha evidenziato ogni particolare, secondo le stagioni e le luci, come una specie di giardino delle meraviglie.

anche gli altri possono fare la stessa cosa. Talvolta le radici si sviluppano così vicine e collegate le une alle altre che è come se fosse un solo albero, tanto è vero che, spesso, se uno muore la stessa sorte tocca anche all'altro, come una coppia di persone anziane in cui uno non può e vuole vivere senza l'altro. L'amicizia è così forte che per anni e anche secoli, vengono tenuti in vita i ceppi degli esemplari defunti inviando una soluzione zuccherina tramite le radici. È certo che le piante sentano dolore quando vengono ferite, i tessuti producono reazioni emettendo segnali elettrici. Nessuno sa se sia uguale al male che sentiamo noi, come del resto è impossibile dire se la pena sia la stessa tra due persone».

Vade retro straniero. Wohlleben conosce i suoi tronchi, di fronte a un abete particolarmente frondoso, scuote la testa - «Lui è una testa dura, ogni

volta cerca di raccogliere più luce possibile dal sole per provare a far crescere piccoli rami sul tronco, anche se sa che non possono sopravvivere perché la sua chioma fa loro troppa ombra. Vedi queste cicatrici sulla corteccia? Corrispondono ai vani tentativi che ha compiuto nel corso di decenni» -, ma non si può dire il contrario. «Non è stato scoperto che gli alberi ci conoscano, forse perché siamo troppo veloci per loro come gli insetti per noi. Sono creature molto lente, non reagiscono in millesimi di secondo bensì in minuti e ore. Di sicuro comunicano con gli animali. Per esempio, gli olmi possono capire quali vermi stiano mangiando le proprie foglie ed emanando dati profumi chiamano quelle piccole vespe che sono i loro predatori naturali per sbarazzarsi di quei parassiti».

Il sole è calato, siamo quasi ritornati all'ingresso della foresta, c'è ancora il tempo per assistere... all'allattamento di un albero madre. «Come per i bambini, l'alimentazione in tenera età è importante - conclude Peter -, solo che la loro pubertà può durare anche tre secoli, se l'albero adolescente ha mangiato bene ed è stato paziente all'ombra della madre, potrà a sua volta diventare molto anziano. Questo vale anche nei confronti degli alberi malati, purché si tratti di alberi della stessa specie: se, infatti, scoprono di avere vicino delle piante straniere, possono essere brutali, insinuando le proprie radici tra quelle altrui, lottando per l'acqua e per la luce, cercando di offuscare con la propria chioma quella altrui sino a farli morire. E quando un albero è prossimo al decesso, fa spuntare i cosiddetti rami della paura, riconoscibili da piccoli fasci intorno al fusto, perché è preso dal panico». In pratica, anche agli alberi conviene essere mammoni, talvolta sono brutali e sempre hanno paura della morte. Ma allora sono proprio come noi.

Luca Bergamin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



The New York Times

www.nytimes.com/2016/01/30/world/europe/german-forest-ranger-finds-that-trees-have-social-networks-too.html?_r=1

IS HOME SEARCH

The New York Times

EUROPE

German Forest Ranger Finds That Trees Have Social Networks, Too

The Saturday Profile

By SALLY McGRANE JAN. 29, 2016



"When I say, 'Trees suckle their children,' everyone knows immediately what I mean." PETER WOHLLEBEN
Gordon Welters for The New York Times

Email

Share

Tweet

HÜMMEL, Germany — IN the deep stillness of a forest in winter, the sound of footsteps on a carpet of leaves died away. [Peter Wohlleben](#) had found what he was looking for: a pair of towering beeches. "These trees are friends," he said, craning his neck to look at the leafless crowns, black against a gray sky. "You see how the thick branches point away from each other? That's so they don't block their buddy's light."

SINTESI

"Questi alberi sono amici", ha detto (Peter Wohlleben), allungando il collo per guardare le corone spoglie, nere contro un cielo grigio. "Vedete come evitano accuratamente che i rami più grandi coprano l'altro albero? Fanno così per non lasciare in ombra il compagno."

[...] ha aggiunto, "**A volte le coppie come questa sono così interconnesse e hanno le radici così intrecciate che quando un albero muore, muore anche l'altro.**"

"È uno dei più grandi successi dell'anno", ha detto Denis Scheck, un critico letterario tedesco che ha elogiato lo stile narrativo umile e **la capacità del libro di risvegliare nei lettori un intenso, curiosità infantile su come funziona il mondo.**"

[LINK](#) Articolo Originale

DIE WELT



KULTUR FÖRSTER SICHER

07.07.15

Bäume sind die Superhelden der Entschleunigung

Sie können fühlen und kuscheln. Sie bekommen Falten. Und sie werden nur ganz langsam groß – wie wir Menschen. Ist das der Grund, warum ein Buch über "Das geheime Leben der Bäume" jetzt Bestseller ist?

1

Von Wieland Freund
Feuilletonredakteur



Ich weiß nicht was soll das bedeuten, dass ich so bäumisch bin? Immer mehr Menschen interessieren sich für "Das geheime Leben der Bäume"

Foto: picture alliance / bildwerk

SINTESI

(...) è sbalorditivo che l'uomo sia volato sulla Luna senza sapere con certezza come fanno gli alberi a trasportare l'acqua fino alle loro cime, o a non aver ancora chiarito perfettamente come comunicano. Che gli odori giochino un ruolo importante in ciò è chiaro; che il micelio e i filamenti dei funghi sono "l'internet della foresta" è una delle metafore didattiche di Wohlleben. Una delle poche del resto, che per vie traverse suona antropomorfa (vedi anche "coccolare", "allattare", "educare"). **Wohlleben** intende però l'esatto opposto: **non vuole affatto umanizzare gli alberi, ma piuttosto alberizzare gli esseri umani.**

[LINK](#) **Articolo Originale**

LIFEGATE

LIFEGATE News Music Initiatives ★ Fukushima ★ Women's Rights ★ Glyphosate **BACK TO THE START** ↑

Peter Wohlleben, trees are social beings and have social networks, too

ENVIRONMENT Published on 22 FEB 2016 by LORENZO BRENNIA

76 Shares

German forest ranger Peter Wohlleben says trees are social beings, interconnected thanks to a natural network. They are even able to build strong friendships.

We often struggle to feel empathy towards mammals, animals so similar to us, in a way that believing that a tree, a creature Aristotle considered closer to the

Initiatives

Zero Impact®
Zero Impact® is LifeGate's project that calculates, reduces and offsets CO2 emissions generated by people, events, products, businesses and organisations. It contribut...

SINTESI

“L’obiettivo di Wohlleben è quello di offrire
un nuovo punto di vista con cui guardare le foreste,
re-immaginare gli alberi, restituendo loro un ruolo importante
nella cultura popolare,
poiché oggi sono perlopiù visti come “robot biologici”
progettati per produrre ossigeno e legno.”

[LINK](#) Articolo Originale

"Das geheime Leben der Bäume"

Die Not am Stamm lindern

Wie wir im tiefsten Innern ticken, verrät ein Blick auf die Bestsellerliste. Was heißt es, dass dort seit Monaten ein Buch über das glückliche Dasein von Bäumen steht?

Von **Christoph Schröder**

18. Januar 2016, 13:51 Uhr / [15 Kommentare](#)

SINTESI

“Tra i fenomeni più misteriosi della letteratura troviamo i Bestseller: perchè proprio questo libro ha successo? Perchè la gente fa la fila nelle librerie?

Che cos'ha che gli altri libri non hanno?

Il segreto di Wohlleben risiede nella sua visione del mondo

e nel suo stile: La Vita Segreta degli Alberi coltiva un antropomorfismo perseverante e a livello linguistico, con tutte le competenze scientifiche del caso,

ricorda quasi i Fratelli Grimm.

Nemmeno ai tempi dei Romantici la foresta era così animata come lo è con Wohlleben. Si parla con gli altri, ci si ama, si cresce e ci si aiuta reciprocamente anche con i pasti, quando l'emergenza chiama.”

[LINK](#) **Articolo Originale**



In den Urlaub ab € 49,99!
Mit Condor in die Welt hinaus –
Traumziele ab € 49,99. [mehr...](#)



Mittelmeer für weniger!
Flugtickets zu Europas schönsten
Stränden bis zu 30% reduziert.
[mehr...](#)

Bestsellerautor Peter Wohlleben

17. Oktober 2015 20:15 Uhr

Dieser Rebell mischt den deutschen Wald auf

Er will den Wald nicht ausbeuten, sondern schützen: Peter Wohlleben aus der Eifel setzt auf Nachhaltigkeit, hat sich mit den Behörden angelegt und den Bestseller "Das geheime Leben der Bäume" geschrieben. Der *stern* war mit dem Förster im Unterholz.



Drucken



SINTESI

"Per anni Peter Wohlleben ha osservato alberi antichi nel faggeto secolare nei suoi dintorni e studiato le letterature scientifiche più recente. Ora ha raccolto tutte le sue scoperte nel libro "La Vita Segreta degli Alberi. Cosa provano, come comunicano, la scoperta di un mondo nascosto". Il saggio di Wohlleben è da settimane **in vetta alle classifiche dei Bestseller**. Chi lo ha letto non può più vedere gli alberi come semplici fornitori di materia prima. Grazie a questa guardia forestale non convenzionale, comprendiamo come la foresta sia un essere complesso ed è dunque chiaro che la politica forestale deve presto cambiare. **Ora più che mai abbiamo bisogno di una silvicoltura ecologica, che restituisca alla foresta la sua dignità originaria.**

[LINK](#) **Articolo Originale**



1. MONAT 0,99 €



WETTER



5°C

KONTAKT



BILD SHOP



COMMUNITY



LOGIN



BILDplus NEWS POLITIK GELD UNTERHALTUNG SPORT BUNDESLIGA LIFESTYLE RATGEBER REISE AUTO DIGITAL



SPIELE REGIO VIDEO

11.03.2016 - 13:41 UHR HOME » LIFESTYLE » BÄUME » BAMS BESUCHT DEN FÖRSTER PETER WOHLLEBEN IN SEINEM REVIER

KOMMUNIKATION IM WALD

Können Bäume wirklich miteinander reden?

Förster Peter Wohlleben erklärt, warum es so ist



Foto: Getty Images

BILD am SONNTAG besucht Förster Peter Wohlleben in seinem Revier

SINTESI

“Quando la guardia forestale racconta di alberi parlanti, spesso inizialmente il pubblico si acciglia, o ne rimane veramente stupito quando poi si sente compreso da qualcuno, perché parla amorevolmente coi propri pomodori. Wohlleben [...] non crede affatto che così facendo crescano meglio. **Le piante preferiscono parlare con i loro simili.**”

[LINK](#) Articolo Originale

MEHR AUS GARTEN & BALKON

Licht für die Rosen,
Schatten für den TeichEin Heim aus Glas für
Mensch und Pflanzen

Wünsche wachsen lassen



Einen Anfang finden

Farbtupfer im winterlichen
Garten

Neue Lust auf Wald

 Kommentieren
  Drucken
  Text
 

Zurück zur Wurzel

Der Förster Peter Wohlleben macht den Deutschen wieder Lust auf den Wald: Sein Buch „Das geheime Leben der Bäume“ steht seit Wochen auf der Sachbuch-Bestsellerliste.

VORIGER ARTIKEL

Süße Südstadt: Jetzt ist
TraubenzeitArtikel veröffentlicht: Freitag,
16.10.2015 22:00 UhrArtikel aktualisiert: Montag,
19.10.2015 00:21 Uhr

NÄCHSTER ARTIKEL

Ab in die Saftpresse

Der Wald ruft: Spaziergänger in
Hannovers Stadtwald Ellenriede.

Quelle: Philipp von Ditfurth

SINTESI

Wohlleben traduce l' "alberese" nella nostra lingua.

(....) Peter Wohlleben non è uno spirito dei boschi che parla con gli alberi (“Non mi capirebbero”), ma una guardia forestale, le cui tesi si basano su esperienze e studi scientifici. Nulla di nuovo in ciò, ma quando qualcuno spiega che gli alberi instaurano simbiosi, che si scambiano sostanze nutritive dalle radici, che emettono determinate sostanze odorose in grado di avvisare i loro simili dei pericoli, che la foresta è un sofisticato ecosistema, la gente inizia subito a sbadigliare.

Wohlleben traduce quindi il linguaggio degli alberi nel nostro, facendo luce nell'oscurità più buia.

[LINK](#) **Articolo Originale**

GASTKOMMENTAR ZUR FORSTWIRTSCHAFT

Sehnsuchtsort Wald

von: Philipp zu Guttenberg
Datum: 23.12.2015 20:00 Uhr

PREMIUM Philipp zu Guttenberg beschreibt eine Institution, die auch den Tannenbaum hervorgebracht hat: die vielfach unterschätzte Forstwirtschaft. Ein Gastkommentar vom Präsidenten des Waldeigentümergebietes.



Morgenstimmung im Fichtelgebirge

Was auf den ersten Blick idyllisch wirken mag, ist in Wirklichkeit eine Monokultur, die der Idee einer nachhaltigen Waldwirtschaft zuwider läuft.

(Foto: dpa)

Düsseldorf. Beim Blick auf die aktuelle Bestsellerliste der Sachbücher staunt der Laie, und der Verlagsfachmann wundert sich. Während dort sonst so illustre Themen wie die komplexe Tätigkeit des menschlichen Darms, der Jakobsweg oder das Schlafwandeln bei Ausbruch des Ersten

[LINK](#) **Articolo Originale**

"Se leggete questo libro,
credo che le foreste diventeranno luoghi magici anche per voi."

Tim Flannery, mammologo e paleontologo australiano.

"Con il suo libro, l'autore ha cambiato per sempre il mio modo di guardare
la foresta. Ogni volta che passeggio in un bel bosco, penso a questo libro."

Markus Lanz

